

LA POLEMICA

Confedilizia contro l'Ava

«Attacchi ai proprietari»

Il presidente Marchi: «Illiberale imporre divieti sull'utilizzo delle abitazioni per i turisti, non è la causa dello spopolamento»

Raffaella Vittadello

VENEZIA

I proprietari di casa oggetto di «sistematici attacchi illiberali per imporre illegittimi divieti alla facoltà di disporre dei beni di loro proprietà, nel tentativo di limitare o vietare certe tipologie locative».

È esplosiva la posizione di **Confedilizia** dopo la presa di posizione degli albergatori di Ava dei giorni scorsi, che chiedeva al Comune di mettere un freno alla trasformazione delle abitazioni in strutture ricettive extralberghiere.

Ma l'associazione presieduta dall'avvocato Giuliano Marchi passa al contrattacco e sottolinea che «Venezia ha perso i suoi residenti quando ancora le locazioni turistiche non erano praticate» e quindi l'affermazione che per colpa dell'accoglienza ai turisti Venezia si spopola «è una bufala».

«La presenza di turisti pernottanti non è certo la causa delle problematiche di degrado della città: il turista che pernotta in strutture alberghiere o extralberghiere non è un danno per Venezia, anzi è fonte di ricchezza».

Marchi sposta l'attenzione su un altro tema, quello della creazione di posti di lavoro: «Specifici studi hanno dimostrato che la sharing economy, cui questo tipo di locazio-

ni appartiene, realizza questo obiettivo. Dai dati in nostro possesso, risulta che oggi, molti cittadini veneziani riescono a conservare le

loro proprietà immobiliari solo grazie a questo tipo di utilizzo: l'alternativa sarebbe la totale alienazione (peraltro in parte già realizzata) del patrimonio immobiliare veneziano ai cosiddetti foresti».

In effetti grazie alle locazioni turistiche si vanno creando proprio nuove professioni.

Marchi racconta che ci sono giovani che mettono a disposizione le loro competenze informatiche con le piattaforme di accoglienza online, linguistiche, e nello sbrigare le pratiche burocratiche per conto dei proprietari di casa, spesso anziani, ricavandone un profitto.

«E questo significa mantenere posti di lavoro a Venezia. Spesso infatti sono insostenibili le imposizioni, anche di natura patrimoniale,

che affliggono la proprietà edilizia: iniqui balzelli che, sommati ai costi di manutenzione, determinano la necessità di vendere. Ma dietro le proprietà immobiliari dei veneziani vi sono storie, sacrifici di generazioni, tradizioni culturali che con la vendita degli immobili verrebbero anch'esse alienate».

© riproduzione riservata



PRESIDENTE

L'avvocato Giuliano Marchi replica con fermezza alle recenti affermazioni rilasciate dall'associazione degli albergatori



TURISMO

A sinistra i visitatori che affollano piazza San Marco durante i momenti più importanti del Carnevale, nella foto a destra, invece, alcune abitazioni nella zona Scalera: in centro storico le compravendite sono aumentate